

Efficacia della direttiva europea 92/757/EEC sulla sicurezza dei cantieri edili

STUDIO	<i>Descrizione bibliografica</i>
	M Dolores Martínez Aires, M Carmen Rubio Gàmez, Alistair Gibbs. Prevention trough design: the effect of european directives on construction workplace accidents. Safety Science, n.48 pages 248-258, 2009
CONTESTO	
	<p>L'industria delle costruzioni è un settore strategico per lo sviluppo economico nei paesi EU. Esso infatti costituisce circa il 12% del GNP europeo (il Pil europeo), e impiega l'8% della forza lavoro. Eurostat indica che il tasso di incidenza standardizzato di incidenti sul lavoro per il settore delle costruzioni è il più alto tra i settori industriali. I fattori che causano gli infortuni sul lavoro sono diversi: la natura dinamica del lavoro svolto, la presenza contemporanea di più compagnie nello stesso cantiere, l'alta percentuale di subcontratti, l'alta percentuale di lavoratori immigrati che non conoscono i materiali e i metodi di costruzione, ed hanno difficoltà non conoscendo la lingua locale, il lavoro fuorisede e in condizioni metereologiche avverse. Inoltre è da segnalare l'assenza di una vocazione alla formazione e la mancanza di una cultura della sicurezza da parte dei lavoratori.</p> <p>In questo contesto il parlamento europeo, nel 1989 ha deliberato la Direttiva 89/391/EEC che introduce la struttura e le linee guida per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro e i doveri, le responsabilità e gli obblighi per i lavoratori e i datori di lavoro. I provvedimenti base sono stati sviluppati in 9 direttive. Ogni paese membro dell'EU ha dovuto abrogare la propria regolamentazione nazionale e ad adottare queste direttive.</p> <p>La direttiva 92/57/EEC del giugno 1992 (l'8°) spiega la regolamentazione specifica sulla sicurezza nel settore edile. Essa stabilisce il salario minimo e i requisiti minimi di salute che devono essere applicati ai lavori di costruzione o nei lavori di ingegneria civile nei siti di costruzione temporanei e mobili.</p>
OBIETTIVO	<i>Che cosa lo studio/revisione intende valutare</i>
	Lo studio analizza come e con quali tempistiche i vari paesi dell'EU hanno adottato la direttiva 92/57/EEC. Inoltre lo studio valuta come i tassi di incidenza degli incidenti sul lavoro nei paesi dell'EU si sono evoluti nel tempo da quando le regolamentazioni sono entrate in vigore.
DISEGNO	<i>Tipo di studi (rct, caso controllo ...) Se si tratta di una revisione indicare quanti studi contiene</i>
	Serie temporali singole. Misura dei tassi standardizzati di infortunio (assenza dal lavoro superiore a 4 giorni) dal 1995 al 2005.
INTERVENTO	<i>Caratteristiche dell'intervento valutato (metodi e strumenti utilizzati)</i>
	Recepimento e applicazione nei 15 paesi della Ue della Direttiva Europea 92/57/EEC. La Direttiva è stata recepita nel periodo compreso tra il 1994 e il 1999. In Italia nel 1996 con il Decreto Legislativo 494.

	I dati per l'analisi dei tassi di infortunio derivano dalle statistiche Eurostat.
OUTCOME	<i>Esiti che lo studio o la revisione intendono valutare</i>
	Tassi di incidenza degli infortuni nel comparto edilizio
SINTESI DEI RISULTATI	<i>Dati quantitativi relativi a uno o più outcome individuati, riportati nello studio</i>
	11 dei 15 paesi considerati hanno visto una riduzione del loro tasso di incidenza da quanto la direttiva comunitaria è stata recepita a livello nazionale, con un miglioramento medio del 28%, con valori compresi tra il 66% e il 3.4%. Grecia e Belgio mostrano i risultati migliori con un tasso di incidenza decrescente del 65% e 42% rispettivamente. Danimarca, Finlandia Irlanda e Svezia sono i paesi che presentano tassi di infortunio più alti da quando le regolamentazioni nazionali sono entrate in vigore registrando un incremento del tasso pari al 9.2%, 1.5%, 91.5%, 41.6% rispettivamente
SINTESI DELLE CONCLUSIONI	<i>Sintesi sui diversi livelli di efficacia degli interventi presi in esame, ed eventuali problemi (bias, trasferibilità, limiti) relativi allo studio/revisione</i>
	Tutti i paesi dell'UE hanno adottato le disposizioni di sicurezza e salute per il settore edile contenute nella direttiva europea 92/57/CEE. Ciascuno stato membro lo ha fatto in modo diverso, in particolare con differenze che riguardano il contenuto normativo, la specificità, l'adattamento e l'attuazione dei regolamenti. Il presente studio ha alcuni limiti metodologici di cui occorre tenere conto: la mancanza di un gruppo di controllo e l'assenza, nella maggior parte dei, casi di misure dell'outcome negli anni precedenti l'intervento oltre al fatto che le regolamentazioni non sono l'unico fattore da considerare. Tenendo conto di questi limiti metodologici i risultati mostrano che, da quanto la regolamentazione è entrata in vigore, la tendenza nei paesi europei è positiva, e i tassi di incidenza sono decrescenti.
PER APPROFONDIRE	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. CIS (International Occupational Safety and Health Information Centre). <http://www.ilo.org/public/english/protection/safework/cis/>. 2. Eurostat (Home Page). <http://www.europa.eu.int/comm/Eurostat/>. 3. HASTE (European Health and Safety Database - Home Page). <http://www.occuphealth.fi/e/eu/haste/>. 4. ILO (Home Page). <http://www.ilo.org/public/english/index.htm>. 5. ILO (Statistics Web Site). <http://www.ilo.org/public/english/bureau/stat/class/acc/index.htm> 6. OSHA (European Agency—Home Page). <http://europe.osha.eu.int/>.